

UNIVERSITA' DEGLI STUDI CATANIA
26 OTT. 2009
Prot. 75238



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA	REP. DECRETI N° 11066
TIT. I	CL. 3

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
CATANIA**

**IL RETTORE**

- Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Catania, emanato con D.R. del 6 maggio 1996, pubblicato sulla G.U.R.I. del 22 maggio 1996, ed in particolare l'art. 22, comma 9, e l'art. 65 comma 3;
- Visto il D. M. del 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- Visto il D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 recante modifiche al D.M. 509/1999;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con DR n. 4502 del 24 aprile 2009;
- Vista la deliberazione della Facoltà di Economia del 17 luglio 2009, con cui è stato approvato il regolamento del corso di laurea magistrale in Direzione aziendale;
- Visto il parere della Commissione paritetica per la didattica del 22 luglio 2009;
- Viste le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, rispettivamente del 28 settembre e del 2 ottobre 2009, che approvano il Regolamento;

**DECRETA**

Ai sensi dell' art. 65, comma 3 dello Statuto di questo Ateneo, è emanato il nuovo regolamento del corso di laurea magistrale in Direzione aziendale, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale dell'Università.

Catania, 26 OTT. 2009

**Il Rettore  
(Prof. A. Recca)**

## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DIREZIONE AZIENDALE

### Art. 1 - Obiettivi formativi specifici, durata del corso e descrittori di Dublino

Il Corso è incardinato nella classe LM-77 - Scienze economico-aziendali e afferisce alla Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Catania. Il percorso formativo del Corso si sviluppa in due anni.

Il corso in Direzione Aziendale forma un laureato in grado di applicare, in ogni tipologia di azienda, le conoscenze e le competenze utili per lo svolgimento dell'attività direzionale o per supportare la stessa dall'esterno dell'azienda. L'elevata preparazione specifica e multidisciplinare (aziendale, economica, matematica, statistica, giuridica, storica) permette di svolgere le tipiche attività manageriali: anticipare l'evolversi delle dinamiche ambientali, decidere in condizione di rischio e di incertezza quali azioni intraprendere per raggiungere gli obiettivi desiderati e verificare i risultati conseguiti, scegliere gli strumenti più appropriati.

Le figure professionali che il corso si prefigge di formare conoscono a fondo i caratteri specifici delle diverse tipologie aziendali (private e pubbliche, manifatturiere e di servizi, di piccola, media e grande dimensione), le tematiche legate al sistema del management, all'imprenditorialità, alle diverse aree funzionali del management, nonché i caratteri delle componenti e degli attributi del contesto nazionale e internazionale.

Per conseguire gli obiettivi formativi specifici del corso, il percorso di studi seguito, orientato alla interdisciplinarietà di contenuti e metodi, è organizzato in insegnamenti di diverse aree disciplinari tra loro interrelate e coerenti con la domanda di formazione espressa dal contesto esterno. L'obiettivo è quello di consentire agli studenti di raggiungere una formazione flessibile e polivalente. Gli strumenti didattici utilizzati per sviluppare tali conoscenze sono le lezioni frontali, affiancate da attività seminari, lavori di gruppo, discussione di casi aziendali, visite aziendali, testimonianze di manager, professionisti ed imprenditori. Le modalità di verifica delle conoscenze sono in buona misura affidate a esami orali e/o ad elaborati scritti, disciplinati dal regolamento del corso di studio. Il percorso didattico prevede il superamento di dodici esami nell'arco dei due anni accademici. Il regolamento del corso di studio e il manifesto degli studi indicano gli insegnamenti impartiti e la loro distribuzione per ciascuno dei due anni curriculari e dei semestri all'interno dei singoli anni. Il percorso risultante non ha carattere obbligatorio, anche se è vivamente consigliato agli studenti di attenersi ad esso. A livello di singoli insegnamenti, ogni aspetto relativo alla didattica (obiettivi e descrizione del corso, contenuti dell'insegnamento, risorse, materiale didattico - testi, articoli, casi, report - approccio all'insegnamento, tipo di impegno richiesto agli studenti, calendario delle lezioni, modalità e frequenza di valutazione dello studente, valutazione del docente da parte dello studente, tipologia strumenti didattici, ecc.) è specificato nel relativo Syllabus.

Il corso intende formare le seguenti figure professionali: imprenditori e manager nelle aziende pubbliche e private (responsabile commerciale, degli acquisti, della comunicazione, del personale, finanziario, di produzione, del controllo di gestione in ogni tipologia di azienda); liberi professionisti nelle professioni dell'area economica e aziendale; consulenti ed esperti nelle tematiche manageriali (analista finanziario, consulente direzione aziendale, credit manager, revisore contabile, dell'organizzazione, dell'amministrazione, della produzione, del marketing, della finanza, della pianificazione e controllo di gestione, della progettazione e gestione delle reti intra ed inter-organizzative).

Il corso prepara alle professioni di: Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie; Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione; Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private; Specialisti in contabilità e problemi finanziari.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono indicati nell'allegata **Tab. 1.**



## **Art. 2 - Ordinamento didattico**

Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve acquisire 120 crediti, secondo le modalità riportate nel Manifesto degli studi e nella **tab. 2**, allegata al presente Regolamento, relative all'ordinamento didattico del corso ed alla sua articolazione.

Gli studenti che acquisiscono i 120 crediti previsti dall'ordinamento conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il curriculum rispetta i limiti di tempo riservato allo studio personale, pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

## **Art. 3 - Organi del Corso di Laurea magistrale**

Sono Organi del Corso di Laurea magistrale:

- Il Presidente
- Il Consiglio
- La Commissione didattica paritetica

## **Art. 4 - Il Presidente**

Il Presidente del Corso viene eletto, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, tra i professori di ruolo del Corso, dura in carica quattro anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. L'elezione avviene a maggioranza assoluta in prima votazione ed a maggioranza relativa nelle votazioni successive.

Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca periodicamente o quando almeno un terzo dei suoi componenti faccia richiesta motivata, e sovrintende alle attività didattiche del Consiglio di Corso, rendendone esecutive le deliberazioni; propone al Preside di Facoltà le Commissioni per gli esami di profitto e per la prova finale.

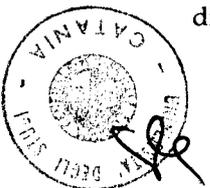
Il Presidente nomina, tra i professori di ruolo, un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di sua assenza o temporaneo impedimento.

Il Presidente può proporre al Consiglio l'elezione di una Giunta costituita, oltre che dal Presidente, da 3 a 5 componenti il Consiglio. Detto organismo ha il compito primario di istruire gli argomenti che, di volta in volta, verranno proposti al Consiglio per le decisioni.

## **Art. 5 Il Consiglio**

Il Consiglio, ai sensi dell'art.24 dello Statuto e dell'art.3 comma 5 del RDA:

- A. coordina, sentiti i Dipartimenti interessati, le attività di insegnamento e di studio e procede, annualmente, alla programmazione didattica dei Corsi secondo le linee guida deliberate dal Consiglio di Facoltà;
- B. esamina ed approva i piani di studio degli studenti, nonché disciplina la frequenza dei corsi e le modalità sostitutive di essa (art.22, RDA), i periodi di studio all'estero (art.26, RDA), le iscrizioni a corsi singoli (art.27, RDA) e delibera sulle istanze degli studenti (art. 3, comma 5, RDA);
- C. definisce, su proposta dello studente, il percorso formativo degli studenti a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 24 del RDA;
- D. disciplina la costituzione delle commissioni di verifica del profitto degli studenti e della prova finale;
- E. riconosce, secondo criteri predeterminati dal Consiglio di Facoltà, i crediti nei casi previsti dall'art. 9 del RDA;
- F. formula proposte e pareri al Consiglio di Facoltà, in ordine al RDA, attinenti al Corso;
- G. propone al Consiglio di Facoltà le modifiche relative all'ordinamento didattico e al Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 3, comma 5, RDA);



H. attribuisce la qualifica di cultore della materia (art. 19, RDA), secondo criteri generali fissati da apposito Regolamento.

Il Consiglio può formulare al Consiglio di Facoltà, sentiti, ove necessario, i Dipartimenti interessati, proposte e pareri in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso è costituito da tutti i docenti che svolgono attività didattica per il Corso, compresi quelli a contratto, da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso; da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e dai componenti delle strutture didattiche e scientifiche di interesse per il Corso. Fa parte di diritto, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti. Le rappresentanze vengono determinate nelle seguenti proporzioni: tre studenti se il numero totale degli iscritti al corso è inferiore a 200, cinque se il numero degli iscritti è superiore a 200; due rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Le modalità di designazione delle suddette rappresentanze sono le stesse di quelle che si applicano per le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Facoltà.

#### **Art. 6**

#### **La Commissione didattica paritetica**

La commissione didattica paritetica del Corso (art. 2, RDA e art. 8 del Regolamento di Facoltà):

- A. effettua verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica;
- B. vigila sull'andamento delle attività didattiche, sul loro effettivo coordinamento, sulla qualità dell'offerta formativa, sulla coerenza tra programmazione didattica e relativa attuazione;
- C. propone al Consiglio della struttura didattica ogni iniziativa atta a migliorare l'organizzazione della didattica;
- D. esprime pareri al Consiglio di Facoltà sulle disposizioni del Regolamento didattico del Corso concernente la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;

La Commissione dura in carica due anni ed è composta dal Presidente del Corso, o da un suo delegato, che la convoca e la presiede, dai rappresentanti degli studenti, e da un pari numero di docenti, compreso il Presidente, eletti dal Consiglio del Corso in proporzione al numero degli studenti iscritti al Corso. Partecipano, con voto consultivo, il responsabile della segreteria studenti della Facoltà e un rappresentante del personale tecnico amministrativo del Corso. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità decide il voto del Presidente.

Ai lavori della Commissione possono partecipare gli altri docenti del Corso, senza diritto di voto.

#### **Art. 7 - Ammissione al Corso**

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso:

- a) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania;
- b) del diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in una Facoltà di Economia della Repubblica italiana;
- c) di un diploma di laurea di 1° livello di classe XVII o XXVIII (ex DM 509/99) o di classe L-18 o L-33 (ex DM 270/04) conseguito in una Facoltà diversa da quella di Economia dell'Università di Catania;
- d) di un diploma di laurea quadriennale secondo l'ordinamento previgente al DM 509/99, di una laurea specialistica (ex DM 509/99) o di una laurea magistrale (ex DM 270/04) conseguiti in Facoltà diverse da quella di Economia;



e) di un diploma di laurea di 1° livello (ex DM 509/99) di classe diversa dalla XVII o XXVIII o di un diploma di laurea (ex DM 270/04) di classe diversa da L-18 ed L-33 conseguito in una Università italiana (o equipollente);

f) di un diploma universitario triennale;

g) di un titolo di studio conseguito all'estero, di durata almeno triennale.

Nei casi dalla lett. c) alla lett. g), il Consiglio del Corso segnala eventuali lacune nelle conoscenze di base possedute e fissa le eventuali integrazioni curriculari, specificandone le materie, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del RDA.

### **Art. 8 - Piano degli studi**

Il Piano ufficiale degli Studi, suddiviso nei due anni di durata del Corso, è riportato nel Manifesto degli Studi.

I piani di studio individuali sono approvati dal Consiglio del Corso, sulla base di criteri generali precedentemente definiti dalla struttura didattica a cui il Corso afferisce (art. 7, comma 2, lett. k del RDA).

Premesso che, in nessun caso, un insegnamento già sostenuto in un Corso di laurea di durata triennale può essere nuovamente inserito nel piano di studi del Corso di Laurea Magistrale, ogni studente dovrà indicare le eventuali lingue prescelte, l'insegnamento scelto nel caso di più opzioni e l'insegnamento a scelta libera. Per quest'ultimo, quando trattasi di insegnamenti non impartiti nella Facoltà, lo studente dovrà adeguatamente motivare la scelta. Il Consiglio valuterà l'adeguatezza delle motivazioni fornite. Nell'eventualità che lo studente abbia già sostenuto nel corso del triennio un insegnamento previsto nell'ordinamento didattico della Laurea Magistrale come obbligatorio, dovrà proporre una modifica del piano di studi da sottoporre al Consiglio del Corso.

Nel piano degli studi, ciascuno studente indicherà le materie a scelta libera e le proprie opzioni per le materie o attività rientranti nelle proprie scelte.

### **Art. 9**

#### **Frequenza del Corso**

La frequenza del Corso è, di norma, obbligatoria.

La rilevazione delle frequenze potrà essere effettuata mediante acquisizione delle firme o altre modalità idonee allo scopo.

La percentuale di presenze necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza è pari all'80% del totale delle ore di lezione.

### **Art. 10**

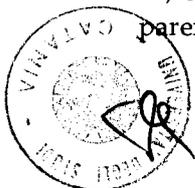
#### **Studenti fuori Corso, ripetenti e reiscritti**

Viene iscritto come *fuori corso* lo studente del Corso che non abbia acquisito tutti i crediti necessari per il conseguimento del titolo, secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 4, del RDA.

Secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 3, lo studente viene iscritto come *ripetente* qualora:

1. non abbia acquisito la frequenza degli insegnamenti previsti dal proprio percorso formativo nell'anno di corso precedente;
2. o abbia acquisito un numero di crediti minore di quelli richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo;
3. o voglia modificare il percorso formativo seguito inserendovi insegnamenti di anni precedenti dei quali debba ancora acquisire la frequenza;
4. o voglia ripetere l'anno.

Lo studente ha la facoltà, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, di rinunciare agli studi (art. 25, comma 1, del RDA) e, successivamente, di immatricolarsi allo stesso Corso. In tal caso il Consiglio, su parere della Commissione didattica paritetica, delibera il riconoscimento di eventuali crediti formativi



acquisiti nonché le modalità di reinscrizione, tenuto conto delle frequenze attestate e della carriera complessiva dello studente.

#### **Art. 11**

#### **Calendario delle attività didattiche**

Il Consiglio stabilisce il calendario delle attività didattiche del Corso e la sua articolazione per anno accademico, sulla base della delibera annuale del Consiglio di Facoltà (art.14 del Regolamento della Facoltà di Economia).

Il calendario delle attività didattiche fissa le date di inizio e fine delle lezioni, i periodi di svolgimento degli esami ed i periodi di sospensione delle lezioni per gli esami.

Durante i periodi di esame le attività formative sono sospese. A tal fine, gli appelli saranno stabiliti in modo che abbiano inizio e possano concludersi all'interno dei periodi non destinati allo svolgimento delle lezioni. Gli appelli riservati al recupero dei CFU possono ricadere nei periodi delle lezioni.

Gli esami o valutazioni finali di profitto per gli studenti regolari sono svolti unicamente nei periodi in cui non si svolgono attività didattiche frontali e in almeno tre diversi periodi (sessioni). All'interno di ciascuna sessione sono svolti almeno due appelli distanziati di almeno quindici giorni, anche per gli esami per i quali è prevista una prova scritta o pratica. In tal caso, le date delle prove sono fissate in modo da evitare, di norma, sovrapposizioni tra insegnamenti dello stesso anno di corso (art. 16, comma 5, del RDA).

Per gli studenti ripetenti e fuori corso la prima e la terza sessione di esami sono prolungate fino al giorno che precede l'inizio della sessione successiva in modo da consentire lo svolgimento di almeno un ulteriore appello loro riservato, distanziato di almeno venti giorni da quelli ordinari (art. 16, comma 6, del RDA).

In ciascuna sessione lo studente può sostenere, senza alcuna limitazione, tutti gli esami o valutazioni finali di profitto degli insegnamenti dei quali ha acquisito, ove richiesta, l'attestazione di frequenza. In particolare, anche nei casi in cui è prevista una prova scritta o pratica, può sostenere più di una volta un esame non superato in precedenza (art. 16, comma 7, del RDA).

Il calendario degli esami viene reso noto e adeguatamente pubblicizzato, anche mediante il sito dell'Ateneo, almeno due mesi prima della data di inizio della sessione. Gli appelli hanno inizio alla data fissata e sono portati a compimento con continuità. Eventuali ed eccezionali rinvii delle date previste sono resi noti tempestivamente (art. 16, comma 8, del RDA).

#### **Art. 12 - Esami di profitto e prova finale**

L'accertamento della preparazione degli studenti avviene attraverso esami di profitto e verifiche che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno essere articolate in prove scritte, prove pratiche, prove orali, discussioni di tesine (o più prove delle precedenti), la cui valutazione viene espressa in trentesimi, secondo quanto stabilito dal Consiglio del Corso (art. 18, RDA).

Per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve sostenere un esame finale consistente nella discussione di una tesi elaborata in modo originale in una delle discipline inserite nel piano di studi, preparata sotto la guida di uno o più relatori, di cui almeno docente, anche di altro Ateneo (art. 20, comma 3, RDA).

#### **Art. 13 - Crediti**

La disciplina relativa ai crediti formativi è regolata dall'art. 9 del RDA.

I crediti assegnati alle diverse attività formative del Corso sono fissati nella **tab. 3**, allegata al presente Regolamento.

Per acquisire i crediti corrispondenti ad "ulteriori attività formative" lo studente deve sostenere una prova di idoneità.



#### **Art. 14 - Riconoscimento crediti formativi**

Il Consiglio delibera sul riconoscimento totale o parziale, ai fini della prosecuzione degli studi, dei crediti acquisiti da uno studente in altra Università o in altro Corso in modo tale da assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo, eventualmente, a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Nel caso in cui lo studente provenga da un Corso di Laurea Magistrale appartenente alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il Consiglio, alla luce dei criteri deliberati dal Consiglio di Facoltà, verifica periodicamente i crediti acquisiti dagli studenti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

#### **Art. 15 – Orientamento e tutorato**

Gli studenti iscritti al Corso potranno usufruire di un'attività di orientamento e tutorato, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del RDA.

#### **Art. 16 – Norme transitorie**

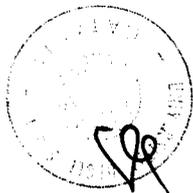
Agli studenti già iscritti presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, che esercitano l'opzione di proseguire gli studi nel Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale istituito, ai sensi del D.M. 270/04, in sostituzione di quello cui erano iscritti, si applicano le corrispondenze contenute nella tab. 4, allegata al presente regolamento.

#### **Art. 17 – Norme finali**

Il presente Regolamento, una volta approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, entra in vigore con le modalità e nei tempi previsti dall'art. 66 dello Statuto dell'Università di Catania.

Eventuali variazioni del presente Regolamento devono essere approvate a maggioranza assoluta degli aventi diritto ed entrano in vigore a norma dello Statuto.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le disposizioni del RDA, del Regolamento Generale di Ateneo e le norme legislative in vigore.



## Tabella 1

### Corso di Laurea in Direzione Aziendale Classe LM-77 (Scienze economico-aziendali)

#### Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

##### *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

Il laureato in Direzione Aziendale: possiede un'appropriata conoscenza interdisciplinare (economica, aziendale, matematico-statistica, giuridica) che gli consente di affrontare le problematiche aziendali nella prospettiva integrata propria della direzione aziendale; acquisisce le metodologie, le conoscenze e le abilità indispensabili per ricoprire ruoli di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, e di svolgere le libere professioni nell'area economica e aziendale.

Il corso e gli insegnamenti che lo compongono permettono pertanto di creare una solida ed evoluta base di conoscenza, che è condizione imprescindibile del "sapere". Lo strumento didattico utilizzato è fondamentalmente rappresentato, tenuto conto della scansione temporale del percorso formativo e della tipologia degli insegnamenti, dall'attività didattica frontale, secondo quanto dettagliatamente specificato nel Syllabus. A conferma di una prassi consolidata, la verifica dell'efficacia formativa è formalmente affidata all'interrogazione della base di conoscenza lungo lo svolgimento dell'attività formativa (verifica in itinere) e a conclusione del ciclo di lezioni ed esercitazioni (verifica ex post).

##### *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

Il laureato di Direzione Aziendale è in grado di applicare gli strumenti concettuali e analitici delle discipline economico-aziendali e di comprendere come adattarli alle varie tipologie di aziende e al contesto ambientale di riferimento, che presentano oggi un notevole grado di complessità. L'acquisizione di elevata competenza e di capacità di applicare a situazioni reali il sapere acquisito si realizza gradualmente attraverso l'analisi critica, la capacità di contestualizzare le conoscenze, l'uso del linguaggio professionale.

La metodologia didattica è dunque finalizzata all'acquisizione operativa degli strumenti concettuali ed analitici di tutte le discipline, guidandone lo studio e l'analisi anche con il supporto di opportuni strumenti tecnologici. Il ricorso appropriato e diffuso alle simulazioni, all'uso di banche dati, alle testimonianze, alla discussione di report, all'analisi di casi, all'utilizzo di software dedicati, sia durante l'attività formativa che nel corso delle prove in itinere e di quelle finali, sono modalità di verifica del grado di recettività e della capacità raggiunta dallo studente nel "saper fare".

##### *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Il laureato in Direzione Aziendale acquisisce la capacità di rielaborare in proprio il "sapere" e il "saper fare" attraverso l'osservazione, lo studio e l'esercizio. L'attività formativa è strutturata in modo da stimolare sistematicamente la capacità di osservazione, la costruzione e la lettura in chiave critica di modelli interpretativi e normativi relativi ai temi del management, la prospettazione del valore dei contesti esterni (di tipo competitivo e non) e interni (sistemi informativo-contabili, organizzazione del lavoro) in termini di vantaggi differenziali, la possibilità di dare una struttura logica a situazioni problematiche complesse. Il ricorso a gruppi di lavoro e all'analisi mezzi-fini, l'accento sui fattori dinamici del comportamento finalizzato nelle diverse realtà aziendali, la prospettazione e la verifica del criterio di equità finalizzati durante l'attività formativa, appaiono strumenti didattici di particolare valenza. La capacità dello studente di maturare adeguata autonomia di giudizio è verificata nel corso delle prove in itinere e di quelle finali, attraverso l'analisi di casi, la discussione critica nel corso delle testimonianze aziendali, la richiesta di individuare le variabili critiche relative a fenomeni rilevanti per l'attività direzionale. La verifica della capacità di giudizio si realizza principalmente attraverso l'esame orale, nonché la redazione e la discussione della tesi finale.

##### *Abilità comunicative (communication skills)*

Il laureato in Direzione Aziendale è in grado di trasferire ad altri, con padronanza di linguaggio tecnico ed in forma scritta ed orale, informazioni, giudizi di valore e proposte riguardanti la specifica attività manageriale, che è chiamato a svolgere nei diversi contesti aziendali.

La programmazione e l'organizzazione delle attività didattiche prevedono il ricorso a seminari anche in lingua straniera, ai lavori di gruppo, alla discussione di casi aziendali e di report, alla redazione di paper su aspetti particolari del progetto formativo indicati nel Syllabus. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative, in forma riassuntiva e/o analitica - intesa come abilità di individuare e descrivere gli elementi costitutivi di un fenomeno aziendale e nei rapporti che si stabiliscono tra essi - è affidata alle prove scritte e orali e può anche richiedere la conoscenza degli strumenti multimediali. La prova finale rappresenta un altro momento di approfondimento e di verifica delle capacità raggiunte in questo ambito.

##### *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Il laureato in Direzione Aziendale realizza gradualmente l'apprendimento in ciascuna delle abilità e delle capacità (apprendimento a conoscere, a saper fare, a comunicare, a farsi una idea della realtà) in stretta aderenza alle tematiche e

alle discipline economiche, aziendali, statistico-matematiche, giuridiche e storiche previste nell'ordinamento e agli obiettivi formativi in esso specificati. Considerato che lo sviluppo della capacità di apprendimento è fortemente condizionato dal livello della motivazione e dalla capacità di riconoscere valore e significato ai fenomeni e ai temi studiati, gli strumenti didattici fanno ampio uso, quando possibile, del procedimento logico dell'induzione e di quanto ad esso riconducibile (analisi di casi, commento di fenomeni collegati con dati della realtà, testimonianze, report su fenomeni che ricadono nella esperienza e nella percezione degli studenti).

La verifica della capacità di apprendimento si realizza già nel corso dell'attività formativa svolta dai docenti, potenziata dalla adozione diffusa dello strumento della didattica partecipativa. La valutazione formale del grado di apprendimento è invece demandata alla prova in itinere e a quella finale di profitto. La relativa procedura (esami, appelli, calendario, iscrizione alle prove di valutazione, tesi), che trova disciplina nel regolamento del corso di studio e puntuale specificazione nel Syllabus, è coerente con l'impostazione data dal docente all'attività formativa.





Tabella 3

Corso di laurea magistrale in Direzione aziendale Classe LM-77 (Scienze economico-aziendali)						
Tipologia attività formative	Ambiti disciplinari	Settore S/D	Insegnamento	Crediti	Tot. crediti per ambito	Totale crediti
<b>I ANNO (A.A. 2009-2010)</b>						
caratterizzanti	economico	SECS-P/01	Insegnamento a scelta tra: 1) Economia dei mercati internazionali 2) Economia e regolamentazione dei mercati	9	18	51
		SECS-P/03				
		SECS-P/06	Economia industriale	9		
	aziendale	SECS-P/08	Strategia e marketing per l'internazionalizzazione	9	18	
		SECS-P/08	Imprenditorialità, nuove imprese e business planning	9		
statistico-matematico	SECS-S/03	Statistica per il business	9	9		
giuridico	IUS/14	Diritto europeo dei contratti	6	6		
altre attività formative (art.10 c.5)	affini/integrativi (art.10 c.5 lett. b)	SECS-P/12	Storia dell'impresa	9	9	9
<b>TOTALE CFU 1° ANNO</b>				<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
<b>II ANNO (A.A. 2010-2011)</b>						
caratterizzanti	aziendale	SECS-P/09	Governance e finanza d'impresa	9	27	27
	aziendale	SECS-P/07	Revisione aziendale	9		
	aziendale	SECS-P/07	Sistemi per il controllo direzionale	9		
altre attività formative (art.10 c.5)	a scelta dello studente (art.10 c.5 lett. a)		Insegnamento a scelta dello studente	9	9	9
	affini/integrativi (art.10 c.5 lett. b)	SECS-P/08 SECS-P/08	Insegnamento a scelta tra: 1) Logistica e distribuzione commerciale 2) Dinamiche di settore e modelli di business	6	6	6
	prova finale (art.10 c.5 lett. c)		Prova finale	17	17	17
	ulteriori attività formative (art.10 c.5 lett. d)		Ulteriori attività formative	1	1	1
<b>TOTALE CFU 2° ANNO</b>				<b>60</b>	<b>60</b>	<b>60</b>
<b>Totale CFU nel biennio</b>				<b>120</b>	<b>120</b>	<b>120</b>

TABELLA 4: Tabella di corrispondenza attività formative per opzione dal vecchio ordinamento (D.M. 509/99) al nuovo ordinamento (D.M. 270/04)

**Corso di Laurea Magistrale in Direzione aziendale**  
**Classe LM-77 (Scienze economico-aziendali)**

<b>Corso di Laurea Specialistica in Direzione Aziendale</b> D.M. 509/99		
<b>Anno</b>	<b>CFU</b>	<b>Insegnamento sostenuto</b>
1	9	Nuove imprese & business planning
1	6	Planificazione economico-finanziaria
1	5	International marketing management
1	9	Economia industriale
1	6	Statistica economica per il business
1	6	Internazionalizzazione e competitività dell'industria agro-alimentare
1	6	Storia dell'impresa e dell'innovazione
1	6	Tecnologie della produzione
2	6	Logistica e distribuzione commerciale
2	6	Sistemi per il controllo direzionale
2	6	Corporate finance e governo d'impresa (a scelta)
2	6	Modelli matematici per le decisioni finanziarie (a scelta)
2	6	Politica economica comunitaria
2	6	Economia della regolamentazione e dei mercati
2	6	Diritto della borsa e dei mercati finanziari
2	6	Diritto della concorrenza e della proprietà intellettuale

<b>Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale</b> D.M. 270/04			
<b>Anno</b>	<b>CFU</b>	<b>Insegnamento convalidato</b>	<b>Integrazioni curriculari - CFU residui</b>
1	9	Imprenditorialità, nuove imprese & business planning	
		convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Strategia e marketing per l'internazionalizzazione	4 CFU da integrare
1	9	Economia industriale	
1	9	Statistica per il business	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Storia dell'impresa	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
2	6	Logistica e distribuzione commerciale (a scelta)	
2	9	Sistemi per il controllo direzionale	3 CFU da integrare
2	9	Governance e finanza d'impresa	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
		convalidabile come insegnamento a scelta	
1	9	Economia e regolamentazione dei mercati (a scelta)	3 CFU da integrare
		convalidabile come insegnamento a scelta	
		convalidabile come insegnamento a scelta	

